

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Candidatura
MASSIMILIANO BAGGIO

Elezioni del Direttore
Triennio 2022/2025

Care colleghe e cari colleghi,

dopo sei anni di impegno ed esperienza come vicedirettore, ho deciso di candidarmi alle prossime elezioni per la nomina del nuovo Direttore del nostro Conservatorio.

Sono stati sei anni preziosi, non solo per quanto ho potuto contribuire a realizzare, ma soprattutto per l'esperienza diretta attraverso la quale ho potuto conoscere dall'interno come funziona il nostro istituto, misurarmi con le complessità della gestione e al contempo rendermi conto delle straordinarie possibilità che il "Verdi" offre in termini umani e professionali.

Ho sempre fermamente creduto che non si possa fare e governare da soli: è fondamentale condividere e coagulare il consenso intorno a una visione partecipata, avere il supporto ed il sostegno di tutti affinché il "Verdi" diventi sempre più un luogo di lavoro collaborativo, sereno e produttivo.

Per poter far continuare a crescere e migliorare la nostra istituzione occorre assicurare e sviluppare una forte unità del corpo docente, mai come oggi essenziale per il prosieguo del percorso tracciato, per la realizzazione di tutti gli importanti progetti avviati, per le importanti scadenze che ci attendono a valle della riforma.

Con la volontà e l'intento che il nostro Conservatorio possa essere sempre più luogo di ascolto e di collaborazione, spero quindi di poter contare sull'apporto di tutti voi confidando che in tanti possiate sostenermi ed accompagnarmi in questo percorso, tutti insieme.

Un caro saluto

Maurizio

Milano, 29 aprile 2022

LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO È LA CHIAVE DI ACCESSO AL FUTURO

In tutti questi anni alla vicedirezione del Conservatorio di Milano ho capito che per essere i primi in Italia, bisogna essere in grado di rispondere con **competenza, lucidità e rapidità** ai cambiamenti, avendo chiaro quello che la legge di riforma, ormai ventitré anni fa, ci ha indicato: le missioni dei Conservatori riformati sono didattica, produzione e ricerca, ma la prima delle tre, **la didattica, è tutto ed è ovunque**; permea ogni azione compiuta all'interno di un'Istituzione di Alta Formazione.

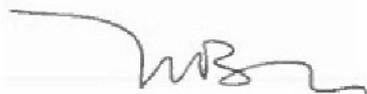
Parlare di didattica in quanto tale non ha più senso: la didattica si fa in classe, ma la formazione si completa sul palcoscenico – e allora la si chiama produzione; la didattica si fa al confronto con le istanze del mondo degli studi umanistici, scientifici e tecnologici – e allora la si chiama ricerca.

La vera sfida lanciata dalla 508, che ora andrà a compimento è proprio questa: fare della didattica il ponte verso la professione, passando per i trampolini di lancio che sono la produzione e la ricerca.

La pandemia che ci ha colpiti ci ha insegnato a reagire all'imprevedibile, con un unico obiettivo sempre ben chiaro davanti a noi: **il futuro dei nostri studenti.**

È proprio durante il periodo pandemico che il nostro Conservatorio ha dimostrato, più di ogni altro, di essere faro per le altre istituzioni del settore. Il primo a portare a distanza tutti gli insegnamenti, il primo a riportare tutti gli insegnamenti in presenza per non chiudere più, affinché i nostri studenti non perdessero neppure un giorno di lezione. Questo è stato possibile perché eravamo preparati, e non è un caso se le domande di ammissione e di trasferimento negli ultimi due anni sono passate da 800 a 1.300.

Nei due anni di pandemia, il sistema AFAM ha avuto gli occhi puntati su di noi e quegli occhi non si sono più staccati. **Siamo diventati un modello, primi in Italia per numero di insegnamenti e per numero di studenti**; abbiamo ottenuto un ampliamento di organico, che si prospetta strategico, per affrontare le sfide che ci vengono anche dalla partenza del progetto per la nostra seconda sede. Ciò perché per lavorare bene bisogna stare bene, in spazi adeguati, nel rispetto delle esigenze di tutti, *in primis*, ancora una volta, dei nostri studenti, anche di quelli in maggiore difficoltà. Per loro abbiamo costituito anche un gruppo di lavoro, dedito alla didattica speciale, che ha espresso risultati importanti in convegni di rilevanza scientifica: *DSA, parliamone a Milano* è appuntamento destinato a ritornare anche in futuro.



Per tutti gli studenti e per il loro avvicinamento al mondo del lavoro, in questi anni abbiamo costruito occasioni di **confronto con grandi interpreti, direttori, solisti**, grazie alla creazione di compagini orchestrali che permettono loro di completare la propria formazione. Dalla classe al palcoscenico, nella certezza che la produzione è parte essenziale e costitutiva di una didattica di qualità. Questa si intreccia con la produzione anche nei neonati Istituto di musica moderna e contemporanea, m2c, e Istituto di Musica Antica, IMA, che dal prossimo mese di maggio avrà la sua prima stagione.

Il Conservatorio riformato ci chiede questo e il prossimo compimento della legge di riforma confermerà che la **via intrapresa sino a qua è quella giusta**. È questione di **visione strategica** e di **capacità di risposta alle istanze del futuro**. Al percorso dalla formazione al lavoro dovremo dedicare molta attenzione nei prossimi anni.

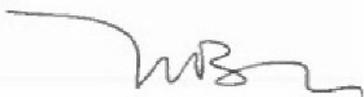
Quanto sopra non soltanto per ciò che attiene alle attività produttive, ma anche in relazione a quelle di ricerca, che ad oggi mettono i nostri studenti a contatto e a confronto con loro pari di altre Istituzioni di Alta Formazione Musicale, di Università e centri internazionali. Gli esiti dei progetti dei nostri studenti sono a disposizione della comunità scientifica nella collana dei «**Quaderni del Conservatorio**», in anticipo su quanto sarà richiesto all'atto del compimento del terzo ciclo. Ma c'è ancora molto da fare: in questi anni abbiamo avviato importanti **attività di ricerca** collaborativa con altre istituzioni. Sono azioni che possiamo e dobbiamo incrementare ulteriormente, non solo in relazione alle discipline umanistiche, ma anche a quelle scientifiche e tecnologiche. La musica, già storicamente tra le arti del *quadrivium*, insieme ad aritmetica, geometria e astronomia, lo consente. Altrettanto **dobbiamo lavorare per far diventare i «Quaderni» una rivista scientifica di classe A**.

Il **panorama internazionale** è l'altro spazio aperto entro il quale i nostri studenti possono muoversi in vista della costruzione di una propria carriera professionale e su questo intendo proseguire il lavoro avviato in questi anni, forte degli esiti già raggiunti. La pandemia ha imposto un rallentamento nel ritmo delle relazioni, ma non ci ha fermati. In particolare, gli accordi con le Università degli Stati Uniti e dell'Estremo Oriente, stretti negli ultimi sei anni, sono rimasti attivi anche nel 2020 e nel 2021. A inizio 2022, non appena la normativa Covid lo ha permesso, nostre studentesse sono immediatamente ripartite per un periodo di studio e produzione proprio negli Stati Uniti.

Contestualmente, con l'Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori, di cui il Ministero dell'Università della Ricerca da sei anni ci ha assegnato residenza e gestione, siamo stati ospiti di EXPO Dubai, al centro di uno degli appuntamenti internazionali più seguiti in tutto il mondo. La gestione di questo, come degli altri eventi e delle tante tournée di questi sei anni, comporta la premialità della **rinnovata fiducia da parte del MUR verso la nostra Istituzione**.

Le collaborazioni internazionali stabili, allacciate con numerose istituzioni in tutto il mondo, rendono quindi agili, oltre che continuative, le occasioni di scambio, soprattutto tra discenti. La presenza di studenti stranieri nelle nostre orchestre, così come dei nostri in compagini estere, è particolarmente significativa al riguardo.

Che **siamo al centro di un network internazionale attivo e reattivo** lo ha dimostrato anche il fatto che siamo stati i primi in Italia a reagire alle richieste del Conservatorio di Kiev per l'accoglienza di studentesse in fuga dalla guerra.



Ancora una volta è riprova dell'autorevolezza e del posizionamento raggiunti dal nostro Conservatorio a livello internazionale in questi anni, a dimostrazione dell'alto valore degli insegnamenti impartiti, in vista di ciò che ci sarà richiesto dalla valutazione ANVUR di prossima applicazione anche nel nostro settore.

La didattica rimane il core del nostro lavoro e quando parlo di didattica mi riferisco anche a tutto quello che porta e porterà con sé: organizzazione oraria, gestione degli spazi, ampliamento del parco strumentale, su cui intendo continuare a intervenire perché gli studenti ci scelgono anche per questo.

Lo stesso discorso vale per l'acquisizione di **nuove tecnologie**, software adeguati, non soltanto alla gestione degli spazi, ma anche dei nostri beni, a partire dal patrimonio librario, per arrivare a quello organologico.

Sempre nell'ottica del miglioramento del nostro modo di lavorare proseguirò nelle azioni intraprese per **migliorare la fruibilità dell'attuale registro elettronico** e, qualora necessario, saremo pronti a sostituire il software attualmente in uso con uno di più facile gestione.

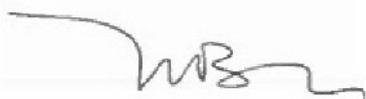
Siamo stati il primo Conservatorio a dotarsi di una **biblioteca digitale**, altra scelta strategica. In questi anni abbiamo investito importanti risorse umane, tecnologiche ed economiche per la **valorizzazione della biblioteca** e dei suoi spazi, allungando l'orario di apertura. In questo modo abbiamo consentito non soltanto tempi più estesi per la consultazione, ma anche l'organizzazione di incontri di presentazione di edizioni e la possibilità di ritrovo per i docenti, grazie alla realizzazione della sala riunioni. In futuro vorrei poter **estendere l'orario di apertura** anche al sabato.

Cosa significa tutto ciò? Significa che forti di un lascito importante, che ci viene dal ruolo che il nostro Conservatorio ha avuto da sempre nel tempo, dobbiamo oggi continuare a coltivarlo, nel campo degli studi, della cura degli spazi in cui lavoriamo, delle attività produttive e di ricerca.

Ereditare è semplice, non ci sono meriti nel raccogliere un'eredità. Gestirla e valorizzarla, e non dispendarla, è un lavoro che richiede esperienza, attenzione quotidiana, competenza, conoscenza delle leggi, disponibilità ad adattarsi e a cambiare direzione sulla base delle istanze e degli impulsi che ci offre la continua evoluzione del sistema dell'Alta Formazione. Dobbiamo operare anche sulla base delle sollecitazioni della società civile in cui siamo inseriti, perché un Conservatorio come il nostro è all'attenzione di tutte le istituzioni pubbliche e la relazione appena inaugurata con il Comune di Milano lo dimostra.

Non c'è bisogno di dire che anche su questi temi intendo continuare a lavorare.

Guidare il Conservatorio di Milano richiede soprattutto **un grande lavoro di squadra**, una conduzione comune con chi tra i docenti è disponibile ad impegnarsi costruttivamente per l'Istituzione, come è stato negli ultimi sei anni. **Lo dico con sincerità e orgoglio di essere stato parte di una squadra coesa e compatta, che ha lavorato**



alacrememente: dal Direttore Cristina Frosini e dal Presidente Raffaello Vignali ai due Consigli Accademici di cui sono stato membro, all'interno dei quali le decisioni sono state prese quasi sempre con voto unanime, a dimostrazione del clima di reciprocità con cui si è operato in questi anni, al Consiglio di Amministrazione, con cui ci sono stati costanti dialogo e collaborazione, a tutto il personale TA che ci ha seguiti nel lavoro in modo sempre disponibile e tempestivo, ai colleghi con i quali ho condiviso percorsi e progettualità e con i quali mi auguro di poter continuare a lavorare, in vista delle sfide che il sistema AFAM ci lancia e che non possiamo non raccogliere.

Scopo ultimo della mia candidatura è quindi far diventare sempre più bene comune ciò che oggi tutti noi ereditiamo, soprattutto per **i nostri studenti**, nelle cui mani è riposto il futuro di tutti noi e che **sono il nostro "patrimonio vivente"**.

A ciò mi sento di aggiungere il senso di restituzione che nutro nei loro confronti oltre che nei confronti di questo luogo, che frequento dal lontano 1975 e che mi ha donato la vita.

La prima pietra della nuova sede di Rogoredo – oltre a consentirci una maggiore vivibilità e a costituire un importante servizio abitativo per tutti gli studenti e i docenti fuori sede – darà luce a un'altra parte della nostra città, ad altri giovani, portando bellezza e ricchezza culturale là dove per troppo tempo c'è stata marginalità. Anche in questo siamo già modello a livello nazionale, a conferma del ruolo di primo Conservatorio d'Italia.

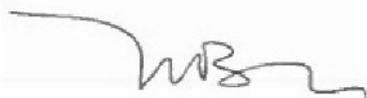
Nella posa di quella prima pietra è racchiuso il sentimento del mio progetto: **coraggio nelle scelte, visione strategica nella risposta rapida e lucida alle istanze di un mondo in cambiamento**, come se ogni giorno fosse la vigilia di una nuova pandemia, che ci chiede di essere pronti a tutto, per il bene di una comunità in crescita, che ha nei giovani e nei loro bisogni il senso del suo esistere.

1. QUADRO NORMATIVO E DIDATTICA

A ventitre anni dalla legge di riforma 508/99, siamo purtroppo ancora in attesa dei regolamenti previsti dall'art. 7 della stessa legge. Il tavolo tecnico, voluto dal Ministro Manfredi nel 2020, ha portato nel febbraio 2021 alla revisione degli unici due DPR ad oggi emanati (DPR 132/2003 e DPR 212/2005), ormai obsoleti ed in parte superati da normative successive, ed alla profonda revisione del DPR 143, già pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» e poi ritirato, sul reclutamento dei docenti.

- **IL DECRETO SUL RECLUTAMENTO**

Grazie al decreto sul **reclutamento, che sarà probabilmente attivo a partire dall'A.A. 2024/25**, ogni Istituzione AFAM metterà a bando i posti vacanti, che potranno essere vinti da candidati, già inseriti nell'albo di Abilitazione Artistica Nazionale, anche a seguito della valutazione di prove pratiche. Sono in fase di revisione i Settori Artistico Disciplinari e gli ordinamenti didattici: la revisione impatterà naturalmente anche sui futuri piani di studio.



Tutto ciò comporterà un cambiamento epocale che finalmente ci avvicinerà alle università e alle più importanti istituzioni europee ed extra europee.

- **IL DECRETO SULLA VALUTAZIONE**

Ancor più importante sarà per noi l'emanazione del DPR sulla valutazione.

Cosa valuterà? Come negli atenei, il rapporto studenti/docenti, la produzione artistica, l'attività artistica e di ricerca svolta dai docenti, la qualità degli spazi e delle sedi, l'efficienza dei servizi e delle strutture, l'internazionalizzazione.

Peraltro, senza i due DPR sul reclutamento e sulla valutazione, il passaggio al sistema pubblicistico, **che ci collocherebbe a pieno titolo nel sistema universitario**, non sarà possibile.

- **COME PREPARARSI A RISPONDERE ALLE ISTANZE SULLA VALUTAZIONE**

In continuità con una direzione consapevole dell'imminente attuazione dei cambiamenti normativi di cui sopra, **il nostro Conservatorio si sta già preparando da tempo a rispondere alle istanze della valutazione.**

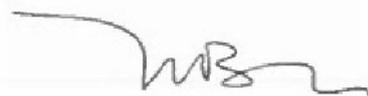
Come? Grazie al Sistema Qualità, di cui il Conservatorio di Milano, unico in Italia, si è dotato fin dal 2014, oltre che con una serie di azioni di ampliamento delle nostre dotazioni strumentali e tecnologiche, di adeguamento e miglioramento dell'edificio.

- **RINNOVO STRUTTURA, PARCO STRUMENTI E TECNOLOGIE**

Nel prossimo triennio dovremo raccogliere la sfida che ci viene dalla nascita della nuova sede di Rogoredo, ma dovremo anche continuare a migliorare lo stato e le condizioni di lavoro nella sede di via Conservatorio, sulla scorta dei risultati che in questi anni hanno portato a

- un radicale rinnovo del parco strumenti, per il quale si è investito un milione e mezzo di euro, che vanno dalle tube wagneriana alla viola a cinque corde, dai ventiquattro pianoforti alle percussioni, dai flauti dolci alle chitarre, dall'organo portativo alle arpe, agli oboi, ai clarinetti e ai saxofoni, alle strumentazioni per il jazz e il pop, alle pedane, alle sedie d'orchestra, per fare soltanto alcuni esempi;
- acquisto e ammodernamento delle attrezzature tecnologiche ed informatiche;
- ristrutturazione delle aule del primo piano (aria condizionata, infissi, tapparelle pavimenti, luci ed altro) a cui si aggiunge il rifacimento del secondo piano, già programmato nella prossima estate, con la creazione di cinque nuove aule, la ristrutturazione della Sala Puccini, che ci occuperà nel prossimo triennio.

Vorrò fare mia la strategia di chi mi ha preceduto nella gestione economica di quanto sopra elencato: tutto è stato fatto senza aumentare le tasse, grazie a una gestione attenta delle entrate, coinvolgendo piccoli e grandi mecenati, partecipando a bandi pubblici con esito positivo, sempre in collaborazione con il Presidente e il Consiglio di amministrazione.



- **IL SISTEMA QUALITÀ**

Strategico rispetto alla futura emanazione del DPR sulla valutazione, il Sistema Qualità è finalizzato al monitoraggio e alla gestione dei processi organizzativi.

Si è iniziato ad applicarlo alla segreteria didattica e ai processi connessi all'erogazione dei corsi di diploma accademico di primo e secondo livello; si è passati poi alla gestione dei servizi di biblioteca e alle attività di produzione. Da quest'anno è esteso anche ai servizi amministrativi.

Il Sistema Qualità si sostanzia nella registrazione di dati quantitativi e qualitativi, che vanno a formare una banca dati utile a far emergere eventuali criticità e a porre in essere le possibili soluzioni atte a rimuovere il problema occorso onde evitarne la ricomparsa. Ogni anno, una commissione di valutazione esterna è presente in Conservatorio per la verifica di conformità, ovvero per il controllo della corretta applicazione del Sistema. Il Conservatorio ha sempre ottenuto la Certificazione ISO9001.

Il Sistema Qualità verrà applicato gradatamente a tutti i settori di attività del Conservatorio.

- **L'AMPLIAMENTO DI ORGANICO**

Questi nuovi DPR chiederanno inoltre un importante sforzo da parte del personale TA, grazie alla cui azione, insieme all'efficiente apporto dell'attuale Direttore amministrativo, sono già in fase di superamento i ritardi dovuti alla precedente gestione.

La visione strategica di CdA e CA ha altresì recentemente portato a deliberare **l'ampliamento dell'organico TA**, con un aumento di ben nove unità: sei collaboratori, che si aggiungono ai sette già in organico, e tre assistenti.

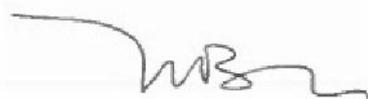
La Segreteria didattica, da sempre in sofferenza, **potrà contare su quattro assistenti e due collaboratori.**

Solo con un'amministrazione efficiente potremo affrontare gli importanti cambiamenti dei prossimi anni.

Intendo pertanto proseguire nel lavoro compiuto da chi mi ha preceduto in termini di collaborazione e cooperazione tra organi istituzionali, tenendo conto dell'operato del Nucleo di Valutazione nell'analisi delle criticità, recependo gli spunti che ci vengono dalla Consulta degli Studenti soprattutto in relazione alle istanze dell'agenda 2030, in un clima di scambio e relazione costanti tra Consiglio Accademico e Consiglio di Amministrazione.

- **GLI ACCOMPAGNATORI AL PIANOFORTE**

Per offrire un servizio pari a quello delle istituzioni europee alle classi non soltanto di canto, ma anche di strumento, ho contribuito all'accantonamento di un residuo economico dall'ampliamento dell'organico, da utilizzare per **aumentare il numero degli accompagnatori al pianoforte e al cembalo e i tecnici di laboratorio** (tecnici del suono), che ci saranno assegnati in più dal Ministero, nel momento in cui tali figure troveranno collocazione in un'area dedicata del CCNL.



- **REGOLAMENTO DIDATTICO E STATUTO: I CAMBIAMENTI NECESSARI**

Non appena sarà pubblicato il rinnovato DPR 212, potremo finalmente modificare il **Regolamento didattico**, anch'esso ormai superato, e predisporre il **Regolamento dei corsi accademici e rivedere il numero dei Dipartimenti**.

Lo Statuto dovrà invece attendere il rifacimento del DPR 132 sulla governance prima di essere rivisto.

- **DAI CORSI ACCADEMICI ALLA DOPPIA FREQUENZA E AL TERZO CICLO**

Anche in questo abbiamo lavorato nei sei anni precedenti con visione strategica, attenzione alle istanze e alle opportunità offerte dalla revisione dei DPR 132 e 212 e la conseguente emanazione dei DPR su reclutamento e valutazione, preparandoci a quello che sarebbe accaduto e sta accadendo.

Le numerose relazioni internazionali, aperte in questi anni con istituzioni di tutto il mondo, i percorsi di studio congiunti e siglati con Università degli Studi, Politecnico e Università Cattolica di Milano e con l'Università di Pavia vanno proprio nella direzione relativa alla **doppia frequenza**. La possibilità di frequentare contestualmente due corsi universitari/accademici permetterà il rilascio di **titoli congiunti, in Italia come all'estero**. A questo **noi siamo pronti**.

Analogamente, il **percorso di ricerca congiunto** con **Università degli Studi (UNIMI) e Politecnico di Milano, Conservatorio di Firenze e Orpheus Instituut di Ghent**, modello unico nel sistema AFAM, apre la via al **terzo ciclo**: da un lato l'acquisizione delle metodologie proprie della ricerca scientifica, grazie alla collaborazione con le istituzioni universitarie; dall'altro l'acquisizione delle competenze nell'ambito della ricerca artistica, grazie alla collaborazione con l'Orpheus, unico istituto riconosciuto in Europa in questo settore.

- **OLTRE LA DIDATTICA CURRICOLARE**

- ❖ **Masterclass e seminari**

Attività di grande rilievo che il Conservatorio offre sia all'utenza interna che esterna, attraverso la quale gli studenti entrano in contatto con grandi artisti, siano essi prime parti di orchestre o solisti di fama internazionale. Nel proseguire su questo filone, **vorrei collaborare attivamente con le stagioni musicali che ospitiamo in Sala Verdi, invitando gli artisti loro ospiti a tenere un cartellone di incontri e lezioni per i nostri studenti**.

Allo studio, su modello di quanto attuato nelle università americane, un protocollo di accoglienza che preveda anche il coinvolgimento attivo degli studenti del nostro Conservatorio: **guide per gli artisti ospiti alla conoscenza della nostra istituzione e del patrimonio che vi è conservato**.

- ❖ **Benessere del musicista**

Al quinto anno, il progetto **Far musica e star bene, modello unico in Italia**, ha integrato nuove professionalità e nuovi insegnamenti, in particolare la Gyrokinesis, e ha aperto la strada al nuovo biennio in Teorie e Tecniche in **Musicoterapia** in collaborazione con **l'Università degli Studi di Pavia**, che sarà attivo dal prossimo anno accademico.



È mia intenzione far riaprire un ambulatorio di fisioterapia interno, a disposizione di docenti, studenti e personale TA.

Continuerà altresì la collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano** per visite con **specialisti di chirurgia della mano**.

- **LA DIDATTICA SPECIALE**

Per portare a compimento il lavoro fatto in questi anni dal gruppo di docenti esperti nell'ambito della didattica speciale (sono stati introdotti alcuni servizi alla persona indirizzati alla mitigazione delle criticità dovute a questa particolare condizione; è stata creata la segreteria didattica speciale che ha la funzione di raccogliere e custodire tutti i dati utili a monitorare gli studenti in possesso di una specifica certificazione; sono stati organizzati due convegni internazionali e diversi webinar dedicati al tema), **è indispensabile prevedere**, sulla scorta di quanto già realizzato, **nell'ambito del già programmato ampliamento dell'organico della segreteria didattica, l'inserimento di una persona formata**, che possa seguire i percorsi dei singoli studenti e lavorare stabilmente all'aggiornamento della sezione dedicata del sito.

All'interno dei coordinamenti disciplinari si andrà a creare una figura di sistema, che abbia competenze in ambito normativo e le possa trasferire nei processi organizzativi.

Diventerà annuale la cadenza di organizzazione dei convegni dedicati al tema, dopo il successo delle prime due edizioni di *DSA, parliamone a Milano*.

Come emerso proprio dai convegni già realizzati, **dovremo non soltanto interrogarci sul tema dell'inclusione**, sulla base di quanto definito dal DM 752, **ma lavorare per la profilazione della figura del Tutor accademico in ambito AFAM**: tutor, che in un'ottica appunto inclusiva, potrebbe essere la risposta alla crescente domanda di multi inclusione; un servizio a favore degli studenti con difficoltà, ma anche dei tanti stranieri presenti nel nostro Conservatorio.

- **LE BORSE DI STUDIO**

Nella certezza che la collaborazione degli studenti sia un valore aggiunto per tutti noi in ogni settore di attività, continuerò a sostenere le **borse delle 200 ore** aumentando le esistenti: siamo arrivati a 30 borse. Si tratta infatti di occasioni preziose, professionalizzanti per gli studenti coinvolti, che si trovano a contatto con il mondo del lavoro, in ambiti diversi, dalla comunicazione alla produzione, alla biblioteca, ai servizi tecnologici.

Continuerò a curare le relazioni con i donatori e con i mecenati che sostengono le attività artistiche dei nostri studenti: grazie a loro siamo riusciti a coprire il montepremi del Premio del Conservatorio e a ricevere ulteriori elargizioni sempre a favore dei giovani in formazione e all'avvio della propria carriera



2. PRODUZIONE

Premesso che la produzione artistica, sulla base della legge di riforma, è esito diretto delle attività didattico-formative, il Conservatorio di Milano offre attività, di qualità riconosciuta, che permettono agli studenti il contatto con il mondo del lavoro, con la filiera produttiva, in una parola con la professione del musicista. Questo è certamente uno dei motivi per i quali negli ultimi anni, nonostante la pandemia, il nostro Conservatorio ha raggiunto i risultati che conosciamo in termini di incremento delle iscrizioni, linfa vitale per il nostro Istituto, garanzia di futuro per tutti noi.

- **LA PRODUZIONE SI FA INSIEME**

Sono certo che gli esiti migliori in ambito produttivo, a favore degli studenti, vengono dal contatto con solisti, direttori, artisti, docenti. Salire sul palcoscenico guidati da grandi professionisti o dai propri docenti è il *plus* assoluto del “nostro” sistema produttivo.

Ce ne rendono testimonianza, da un lato la richiesta proveniente dalle maggiori società di produzione artistica del sistema milanese (Società del Quartetto, Società dei Concerti, Serate Musicali, MITO Settembre Musica, Festival Milano Musica) di inserire i nostri studenti nelle proprie stagioni, dall’altro i cartelloni a cui il Conservatorio ha dato vita in questi anni, creando un proprio microsistema produttivo.

- **IL MICROSISTEMA PRODUTTIVO DEL CONSERVATORIO DI MILANO**

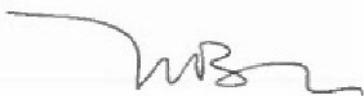
Intendo ottimizzarlo, a favore non soltanto di coloro che ne sono direttamente coinvolti, ma anche del pubblico milanese che ci ha scelti.

Permarrà la programmazione di **MUSICA MAESTRI!**, condivisa tra docenti e vincitori del Premio del Conservatorio, alla domenica pomeriggio.

Vorrei che la sera del giovedì accogliesse stabilmente i complessi orchestrali (**Youth Orchestra, OSCoM Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, VJO Verdi Jazz Orchestra, Verdi ritmo-sinfonica, La Banda del Verdi, L’Orchestra Barocca** che intendo costituire), nell’ambito di una **stagione completata dal gala di canto e da appuntamenti cameristici**, che mettano in rilievo il valore dei nostri ensemble. Programmato è anche il **ritorno delle produzioni operistiche**, bloccato dalla pandemia, in una rinnovata collaborazione con il Teatro Carcano che si conferma per noi palcoscenico lirico d’elezione. In specifici momenti dell’anno artistico continueranno a trovare collocazione **la stagione dell’istituto di musica moderna e contemporanea e la neonata stagione di musica antica. L’estate ospiterà nel Chiostro eventi musicali prevalentemente destinati al jazz, al pop e alla world music.**

- **IL PREMIO DEL CONSERVATORIO**

Prossimo al traguardo delle dieci edizioni, **unico nel sistema AFAM**, è concorso interno al Conservatorio, aperto a tutti gli studenti, **concepito su modello delle grandi competizioni internazionali.** Lo scopo è di abituare gli studenti al confronto tra loro, davanti a giurie esterne, all’attenzione del mondo musicale milanese e non solo. Lo dimostrano **i premi che sono cresciuti** nel tempo, al punto che l’impegno economico del Conservatorio è andato assottigliandosi, **grazie all’intervento di un numero crescente**



di donatori: in denaro i premi elargiti dai mecenati, che grazie a questa *kermesse* hanno conosciuto le eccellenze della nostra scuola e hanno deciso di sostenerle stabilmente sull'esempio del mecenatismo anglosassone ed americano; in offerta concertistica quelli elargiti dalle maggiori società di concerti milanesi che accolgono i premiati all'interno dei loro cartelloni.

Aggiungerò una nuova categoria, dedicata alla musica con strumenti antichi.

Vorrei inoltre ampliare l'offerta concertistica, legata al Premio, collaborando con conservatori e istituzioni musicali in ambito nazionale. Anche in questo caso una scelta strategica, in vista delle valutazioni ANVUR sulla qualità delle performance degli studenti.

- **GLI INVESTITORI, I DONATORI E LE ISTITUZIONI**

Il Conservatorio, negli ultimi sei anni, capitalizzando gli esiti di un lavoro che affonda le proprie radici nell'anno di EXPO Milano 2015, **si è guadagnato un posto di rilievo nel panorama artistico della nostra città, richiamando l'attenzione di investitori**, che sostengono le attività degli studenti, **ma anche di rappresentanze della società civile**, *in primis* il Comune di Milano, che ci ha affidato gli appuntamenti musicali del progetto civile *Milano è Memoria*. Tale iniziativa si inserisce nel percorso avviato nell'ultimo triennio, relativamente alla celebrazione di eventi che sono divenuti ricorrenze civili, e intendo farla crescere in futuro.

Nello stesso ambito il lavoro di **valorizzazione del patrimonio della Biblioteca** continuerà con la **riscoperta delle musiche "perseguitate"**, conservate nel Fondo Europeo della Memoria Musicale; del **repertorio al femminile**, in particolare per la Giornata internazionale della Donna e con il progetto *Il filo di Arianna*.

Ci impegneremo nella **presentazione di ulteriori progetti**, che portino non soltanto alla riscoperta, ma anche all'organizzazione di convegni e alla presentazione pubblica di pagine in prima esecuzione in tempi moderni o assoluta, con la partecipazione a bandi pubblici dedicati.

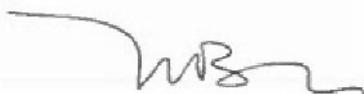
Alla luce di quanto sopra, strategico, il legame sempre più saldo tra didattica e produzione sarà cartina al tornasole per la **valutazione ANVUR**, che tra gli altri parametri, riguarderà la produzione artistica e specificamente le performance di docenti e studenti.

3. RICERCA

L'idea di ricerca muove sempre l'artista che vive nel perpetuo bisogno di rifondarsi, di inventare e svelare nuove prospettive, di pensare diversamente, di ripartire ogni volta in modo nuovo, di riorganizzare il proprio mondo creativo.

- **COS'È LA RICERCA ARTISTICA?**

Negli ultimi anni, le riflessioni su che cosa dovesse e potesse essere la ricerca artistica *versus* la ricerca scientifica, hanno animato intellettuali e artisti. Probabilmente non si è arrivati a delinearne esattamente, in maniera univoca e condivisa, il profilo. Di certo si è avviato un nuovo corso. Conservatori, università e accademie di tutto il mondo hanno



attivato percorsi di ricerca e di dottorato, spesso del tutto innovativi, proprio nel rapporto con la pratica del fare musica.

Da quasi dieci anni ormai il Conservatorio si è fatto parte attiva in questo processo di nascita, definizione e sviluppo di un nuovo “senso comune” del fare e pensare la musica. **In maniera quasi pionieristica si sono aperte strade e attività nella direzione di una nuova consuetudine, che contribuisce alla creazione di un “pregresso” fondamentale e necessario anche per la preparazione di un terreno adatto all’attivazione del terzo livello.**

- **LA RISPOSTA DEL CONSERVATORIO DI MILANO. WARM, I CONVEGNI, I «QUADERNI»**

Abbiamo cercato di contribuire a questa riflessione ponendo le basi per alcune nuove prospettive che affiancassero gli studi musicali e il rapporto con le diverse branche dell’attività artistica.

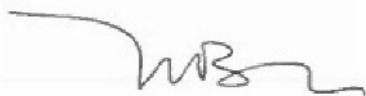
Il lavoro quasi capillare, quotidiano, condotto in questi anni ha portato a: **workshop di ricerca** (WARM in collaborazione con l’Orpheus Insituut di Ghent, Conservatorio di Firenze, Università degli Studi e Politecnico di Milano, giunto alla sesta edizione);

produzioni artistiche (collaborazione con Milano Musica/Teatro della voce, alla quarta edizione); **convegni sugli argomenti più diversi**, dalle figure di due grandi direttori come Toscanini e Votto, agli argomenti più complessi come Rameau e lo spettralismo, la sinestesia e Skrjabin, Monteverdi nella ricezione del ‘900, tempo, scrittura ne *I cantieri di Kronos*, solo per citarne alcuni; **pubblicazione degli atti di alcuni degli stessi convegni e dei «Quaderni del Conservatorio»**, che, come già sottolineato, vogliamo portare ad essere rivista di Classe A. Tutte queste attività hanno conosciuto un sempre maggior interesse, che si è espresso nel **crescente numero di proposte per il finanziamento di progetti di ricerca** sia da parte degli studenti che da parte dei colleghi docenti: proposte che **desidero continuino a pervenire sempre più numerose e più multidisciplinari.**

La “terra fertile”, coltivata in questi anni, è pronta a ricevere **un nuovo livello di studi**, espressione di **un Conservatorio sempre più europeo e aperto**, capace di rispondere alla **nascita del terzo ciclo** grazie all’acquisizione delle necessarie metodologie di ricerca scientifica nel **contatto costante con le istituzioni universitarie**; grazie alla conoscenza delle competenze richieste dalla ricerca artistica, coltivata specificamente nell’ambito di WARM.

4. BIBLIOTECA

La biblioteca del Conservatorio di Milano ha dimensione e patrimonio tali da rendere **fondamentale elaborare una capacità progettuale in molte direzioni: conservazione, catalogazione, valorizzazione.** Per fare questo è necessario coinvolgere e coordinare competenze diverse in un percorso condiviso e le ultime esperienze, che ci vedono in prima linea, ne sono una prova tangibile. La biblioteca può essere un luogo privilegiato, un incubatore di progettualità, nella misura in cui saprà integrare il “sistema biblioteca” nel processo didattico, di produzione e di ricerca. **L’obiettivo è ambizioso: puntare ad essere la biblioteca musicale “top of mind” in Europa.**



- **AMPLIAMENTO DI ORGANICO ED ESTENSIONE DEGLI ORARI DI APERTURA**

L'attuale configurazione del personale è sicuramente una grande conquista, che ha portato alla recente estensione dell'orario di apertura, a cui collaborano gli studenti borsisti, strumento insostituibile non soltanto per la ricaduta in termini di utilità per i servizi ma anche, e direi soprattutto, perché incarnano quel concetto di contaminazione e diffusione che il sistema biblioteca deve perseguire. Nessuno meglio degli studenti può contribuire a diffondere l'idea di biblioteca come centro di aggregazione e non come un polveroso luogo di conservazione passiva.

Obiettivo futuro: l'apertura della biblioteca anche il sabato, come storicamente, e l'utilizzo della sala conferenze per spazi aperti di esibizione degli studenti, sulla scorta dell'esperienza dei Momenti Musicali di quest'ultimo biennio.

- **LA BIBLIOTECA DIGITALE E LE RISORSE ONLINE**

Una biblioteca è d'eccellenza non soltanto per il proprio patrimonio, ma anche per la qualità dei servizi: catalogazione, comunicazione, momenti di studio, revisione delle collezioni, aggiornamento del catalogo ed altro, sui quali il lavoro è serrato e costante. I risultati si vedono in termini di **visite quotidiane**, aumentate negli ultimi anni. L'impegno sarà nel cercare di **mantenere costante la curva di crescita**, come costante deve essere **l'abbassamento di età dell'utenza**: non soltanto studiosi, ma studenti e non solo del nostro Conservatorio.

La velocità delle risposte alle richieste a distanza è uno punti di forza dell'assetto attuale, a seguito dell'avvenuto ampliamento di organico.

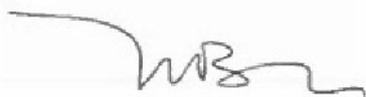
I risultati oltre le mura del Conservatorio si misurano sulla base delle potenzialità offerte dalla biblioteca digitale. Il desiderio è che diventi oggetto di frequentazione da parte dell'utenza interna oltre che della comunità scientifica, che già vi si appoggia. **In soli tre anni la biblioteca digitale ha raddoppiato**, portandolo da quattro a otto tera byte, **il proprio patrimonio** e conto di proseguire sulla stessa linea.

Una nota a parte meritano poi le **risorse online** (tra le più note **NKODA, medici.tv, Berliner Philharmoniker Digital Concert Hall, Metropolitan opera: Met opera on Demand**), con un investimento dedicato di 75.000 euro. Anche in questo caso la volontà è che diventino strumento **di studio quotidiano per i nostri studenti**.

- **LA BIBLIOTECA DIFFUSA**

Per concludere, **un sogno**: da poco si sono create le basi concrete per il campus a Rogoredo e da tempo rifletto su cosa sia possibile ideare, come biblioteca. Non oso pensare a un campus che non ne abbia una, ma nello stesso tempo non avrebbe senso creare duplicati. **La tecnologia potrà fornire risposte straordinariamente innovative, ovvero un modello di biblioteca diffusa, un complesso di servizi integrati all'insegna della smaterializzazione.**

Lascio questa come suggestione in vista della realizzazione del più ampio progetto della seconda sede, che ci vedrà coinvolti nei prossimi anni.



5. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il primato raggiunto dal nostro Conservatorio a livello nazionale viene ampiamente riconosciuto anche a livello internazionale.

- **ESTENSIONE DEL MODELLO DIDATTICO *MADE IN* CONSERVATORIO DI MILANO**

Nel futuro del settore, **ambisco raggiungere un nuovo traguardo: diffondere il nostro modello didattico, la nostra esperienza nel campo della formazione, la nostra cultura all'estero, non soltanto in Europa, ma anche nei paesi extraeuropei.**

Ci spingono in questa direzione gli esiti raggiunti in termini di richieste di collaborazione e di accordi di partenariato già firmati: i sessanta scambi erasmus attivi; il progetto intermusic, pilota nell'ambito del *blended learning*; i più recenti accordi con i conservatori di Pechino, Shanghai, la Seoul National University, la Keimyung University di Daegu, la Toho Gakuen di Tokyo, solo per citarne alcuni. Sono tutte **collaborazioni nate allo scopo di accrescere l'attenzione verso tutti i settori dell'insegnamento da noi sviluppati.** Il nostro Conservatorio è riconosciuto come **modello in ambiti musicali che in altri contesti geografici, e penso in primo luogo all'estremo oriente, non sono diffusi e verso i quali il nostro contributo potrà essere fondamentale.**

- **RILASCIO DI TITOLI CONGIUNTI**

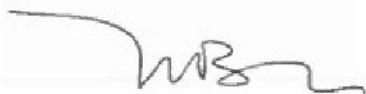
Con visione, in questi anni, si sono aperte le tante relazioni di cui al punto precedente: come anticipato la possibilità di frequentare contestualmente due corsi universitari/accademici ha come scopo ultimo il **rilascio di titoli congiunti, cosa che sarà possibile non soltanto in Italia, ma anche all'estero.**

- **ATTIVITÀ PRODUTTIVE E RESIDENZE ALL'ESTERO**

Vorrei mettere a sistema il modello già attivato con alcune università americane e coreane, nella **realizzazione di appuntamenti concertistici che nascono dallo scambio tra docenti, oltre che tra docenti e studenti.**

Formative le esperienze di **residenza all'estero** che continueremo ad offrire agli studenti, a contatto con loro pari di università e conservatori in tutto il mondo. Reciprocamente, andremo ad **ampliare le possibilità di periodi di studio offerti presso di noi** a studenti delle realtà con cui abbiamo instaurato i più recenti rapporti di partenariato.

Sulla base dell'esperienza maturata a livello internazionale, vorrei infine riportare in Conservatorio e attivare l'esempio anglosassone di sostegno alle attività artistiche in uscita, **cercando nuovi finanziatori.**



6. TERZA MISSIONE

- **COS'È?**

Il termine Terza Missione si riferisce all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta dell'Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

La Terza Missione, come da definizione dell'ANVUR, è a tutti gli effetti una missione istituzionale delle università, accanto a quelle tradizionali di insegnamento e ricerca. È riconosciuta come tale dal DL 19/2012, che definisce i principi del sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA), e dal successivo DM 47/2013, che ne identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica assieme a quelli della ricerca.

- **IL CONSERVATORIO E LA TERZA MISSIONE**

Della Terza Missione e soprattutto del suo aspetto di attenzione verso il sociale, il Conservatorio, negli ultimi anni, ha fatto un principio cardine della propria opera, sviluppando **rapporti con associazioni ed enti che si occupano di volontariato ed assistenza**, diventando così un punto di riferimento per la Città di Milano in questo settore.

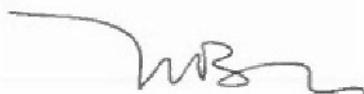
In particolare, **vorrei rafforzare la presenza del Conservatorio in luoghi - carceri, strutture ospedaliere - abitate da marginalità e sofferenza e non soltanto con le attività degli studenti, ma anche con quelle dei docenti.**

La visione del sociale nel fare musica ci guiderà anche nella realizzazione della nuova sede, aperta al quartiere in cui saremo inseriti.

7. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NELLE SCUOLE

Non solo il compimento della legge di riforma, ma anche il complessivo riordino del sistema formativo si sta muovendo perché l'insegnamento della musica entri nelle scuole di ogni ordine e grado. Il Conservatorio opera da anni nel settore, con interventi da parte di docenti e studenti, pronto quindi ad affrontare anche questa nuova sfida.

Non si tratta soltanto di diffusione dell'istruzione musicale, ma di **strategie di investimento per la creazione di un serbatoio di futuri frequentanti dei corsi accademici.** Sappiamo bene come la riforma abbia sancito quale sia il livello dei Conservatori nella piramide dell'istruzione musicale, ma sappiamo anche quale sia la situazione dell'educazione musicale pre-accademica. In un mondo dove lo studio di uno strumento viene intrapreso sempre più precocemente, il nostro paese non riesce a mantenere il passo e non offre significative opportunità. Il Conservatorio deve quindi approfittare di questa latenza strutturale per **incrementare ulteriormente la sua presenza didattica sul territorio, proponendo una formazione permanente ai**



docenti esterni. In questa direzione vanno gli **accordi siglati con le scuole dell'area milanese, che devono avere come fine primo la preparazione dei formatori sulla base delle nostre metodologie di insegnamento e la trasmissione del nostro sistema educativo,** attraverso un contatto continuo e costante con i docenti e gli allievi delle stesse.

8. COMUNICAZIONE

La stampa guarda oggi al Conservatorio di Milano con un'attenzione diversa, che intendo mantenere alta: il Conservatorio dovrà essere sempre più al centro del sistema culturale cittadino.

Proseguirò nel coltivare **la relazione con il pubblico in presenza** ma, grazie alle buone pratiche acquisite nel periodo pandemico, anche **a distanza con incontri e webinar dedicati a target specifici di utenza,** utili in particolare a dialogare con il pubblico residente fuori città e comunque lontano da Milano. **L'utilizzo dello streaming è un mezzo fondamentale per farsi conoscere da un'utenza sempre più allargata** e non intendo abbandonarlo.

La comunicazione social incrementata prevede ora l'attività stabile di un gruppo di borsisti attivi in ufficio comunicazione. L'intenzione è di **arrivare ad avere in organico,** pur mantenendo la relazione con gli studenti, **un social media manager** che affianchi il referente dell'ufficio comunicazione.

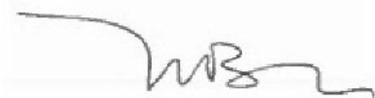
Analogamente **il sito beneficerà dell'inserimento in organico della figura del webmaster.**

Le buone pratiche attuate nel periodo pandemico e post pandemico, non soltanto in termini di contatto con il pubblico, ma anche di registrazioni artistiche delle maggiori produzioni permarranno, dando esiti non scontati.

Continueremo a implementare la neonata collana video-discografica, che ha portato alla produzione di prime pen drive con filmati di alta qualità artistica, con ulteriori registrazioni delle orchestre, dei vincitori del Premio del Conservatorio, di gruppi da camera, di progetti speciali quali quelli di m2c e in prospettiva dell'IMA.

Sono prossimi a venire alla luce **i primi modelli di doculibri,** realizzati grazie alla collaborazione tra ufficio comunicazione, biblioteca e centroSAV, utili anche agli studenti con difficoltà nell'apprendimento. **Sono tutti strumenti che vorrò continuare a editare.**

Anche in questo settore è **previsto un allargamento di organico con la messa a concorso di un posto per collaboratore informatico con mansioni di web master e di un collaboratore responsabile delle attività del centroSAV,** che continueranno a essere implementate anche a scopo comunicativo.



Conclusioni

Il programma qui esposto nasce sulla scorta dell'esperienza maturata in sei anni alla vicedirezione del Conservatorio, all'interno del Consiglio Accademico, in relazione costante con il Consiglio di Amministrazione e con la Presidenza oltre che con la Direzione.

La mia candidatura nasce in continuità, non semplicemente con la volontà di conservare quanto fatto fino a qui, ma con l'impegno di continuare a guardare al futuro e ad attuare quelle strategie che ci hanno permesso, tutti insieme, di portare il Conservatorio a posizionarsi dove si trova ora: modello per il sistema AFAM ma anche istituzione culturale di riferimento per la nostra Città.

Il senso profondo della mia proposta, l'ho già detto, è racchiuso nella posa della prima pietra della nuova sede di Rogoredo. Come dicevo: coraggio nelle scelte, visione strategica nella risposta rapida e lucida alle istanze di un mondo in cambiamento, per il bene di una comunità in crescita continua.

Una pietra da cui si sprigiona tutta l'energia che un progetto come quello del nuovo campus ci chiede: intellettuale, operativa, creativa. Se da un lato quella pietra marca il peso e il valore della nostra istituzione, dall'altro ci ricorda che siamo nuovamente dei pionieri, non diversamente dal censore e dagli insegnanti degli inizi della nostra storia. Proprio come loro dovremo trovare le strade per dare identità e significato a un nuovo modello di Conservatorio, disseminato in Città, capace di accogliere ancora più studenti e di inaugurare altri e originali percorsi di studio.

Un cammino che non si può percorrere da soli: io vorrei percorrerlo con voi e per voi; mi auguro vorrete seguirmi in molti.



Massimiliano Baggio